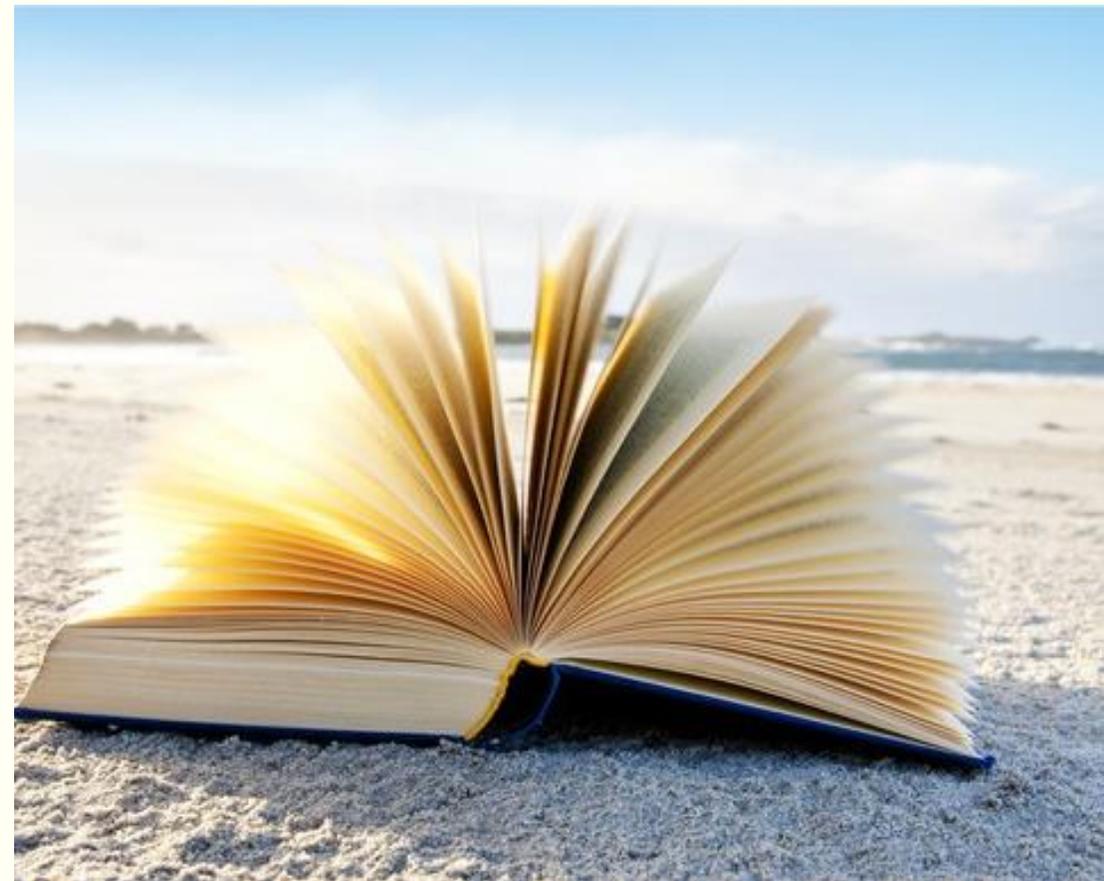


PRESENTAZIONE A CURA DI

Giulia Beraldi
Ilaria Vanin
Giulia Zampieri
Francesca Cavana





ICF

Classificazione Internazionale del
Funzionamento,
della Disabilità e della Salute

Definizione

ICF significa letteralmente “**Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute**”

fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell’O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità).



Dal passato...

Prima si parlava di ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie e dei Problemi correlati) e di ICIDH (Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap)



Al presente...

- **ICF** approvato dalla 54° World Health Assembly (WHA) il 22 Maggio 2001

All'elaborazione di tale classificazione hanno partecipato 192 governi che compongono l'Assemblea Mondiale della Sanità, tra cui l'Italia, che ha offerto un significativo contributo tramite una rete collaborativa informale denominata **Disability Italian Network (DIN)**

- **DIN:**

- 25 centri dislocati sul territorio nazionale
- Scopo principale risulta essere la diffusione degli strumenti elaborati dall'OMS e la formazione di operatori che si occupano di inserimento lavorativo dei diversamente abili

Di cosa si occupa ICF?

- di fare un'importante **analisi** relativa al mondo della disabilità
- **propone un approccio** all'individuo normodotato e diversamente abile dalla portata innovativa e multidisciplinare
- pone nella scuola un ruolo attivo (utilizzando checklist, costruite in base all'**ICF**, la scuola riesce a valutare i BES e a misurare quindi l'intensità dei bisogni)

Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale, sottolineando l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto nella sua unicità e globalità.

SCOPI DELL'ICF

- **fornire una base scientifica** per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto;
- **costituire un linguaggio comune** per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate, allo scopo di migliorare la comunicazione fra operatori sanitari, ricercatori, pianificatori, amministratori pubblici e popolazione, incluse le persone con disabilità;
- permettere il **confronto fra dati raccolti** in Paesi, discipline sanitarie, servizi e momenti diversi;
- fornire una **modalità sistematica per codificare** le informazioni nei sistemi informativi sanitari.

Confluenza di ICF-CY in ICF

La versione ICF per Bambini e Adolescenti (ICF-CY) è una classificazione "derivata", approvata dall'OMS nel 2007, basata su ICF.





P.E.I.

Piano Educativo Individuo

La bussola del docente





Definizione di PEI

- PEI-Progetto di vita è lo strumento fondamentale che **DEVE** contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo è favorire il successo formativo dei propri alunni, ciascuno con i propri punti di forza, debolezze, tempi e stili di apprendimento.
- **A CHI SI RIVOLGE?** Alunni con **BES** e **disabilità certificata**.
- Negli alunni con disabilità certificata risulta fondamentale che la stesura del PEI sia un lavoro collegiale, **condiviso** tra tutti gli operatori coinvolti nel processo di apprendimento e nel progetto di vita.



STESURA

- CHI: 1. Operatori dell'unità sanitaria 2. Docenti specializzati 3. Docenti curricolari 4. Genitori dell'alunno.
- A CHI: Agli alunni con disabilità certificata, dall'infanzia alla scuola di II grado.
- LEGGI DI RIFERIMENTO: Legge 104/92 e il DPR del 24 Febbraio 1994 che rappresenta un ulteriore salto di qualità alla normativa previgente, la legge n. 517/'77



FASE 1 - Identificazione della situazione al momento dell'ingresso dell'alunno con disabilità nella scuola- materna/elementare/media/superiore

- Al momento dell'ingresso si costituisce un **gruppo di lavoro** formato da:
- Direttore didattico, Preside, insegnanti, uno o più membri dell'equipe specialistica dell'ASL, un rappresentante dei servizi sociali e i genitori dell'alunno.
- Il gruppo procede con la raccolta dei **dati**.
- **Riunioni** di confronto.
- Il gruppo inizia a stilare la **prima parte del documento** che riguarda: dati anagrafici, dati familiari, domiciliari, eventuale scuola di provenienza, condizioni fisiche e psicologiche al momento dell'ingresso.



FASE 2 – Valutazione approfondita

- ▶ Durante il primo periodo di frequenza scolastica l'alunno viene osservato dai membri del gruppo per valutarne:
 - ▶ Aspetti generali
 - ▶ Livelli di capacità
 - ▶ Livelli di apprendimento
 - ▶ Abilità pratiche e operative
-
- ▶ Strumenti: griglie, schede e guide.
 - ▶ Registrazione dei dati: alla base della redazione del PEI



FASE 3 – Piano Educativo Individualizzato (si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico)

- Finalità e obiettivi didattici
- Itinerari di lavoro
- Tecnologie
- Metodologie, tecniche e verifiche
- Modalità di coinvolgimento della famiglia
- Interventi terapeutico-riabilitativi, assistenza e luoghi di azione



FASE 4 - Verifica

- Il gruppo si ritrova in date prestabilite (mensili/trimestrali/..) oppure in sessioni straordinarie in caso di necessità
- Prende atto del **programma svolto**
- Ognuno fornisce una **valutazione complessiva**
- Possono essere **reformulati** sia il programma sia gli obiettivi
- La verifica è fondamentale per poter riequilibrare gli obiettivi in funzione dello sviluppo dell'alunno

- 
- 
- **CRITICITA'** → Spesso la redazione del PEI **non** è un progetto **condiviso**, ma solo nelle mani dell'insegnante di sostegno. Questa scelta si dimostra contro gli intenti del legislatore e dell'alunno stesso, poiché una equipe multidisciplinare rende il PEI più completo, a più voci e funzionale alla complessità dei bisogni dell'alunno con disabilità.
 - **ULTIMA VERSIONE** → D.lgs n. 66/2017

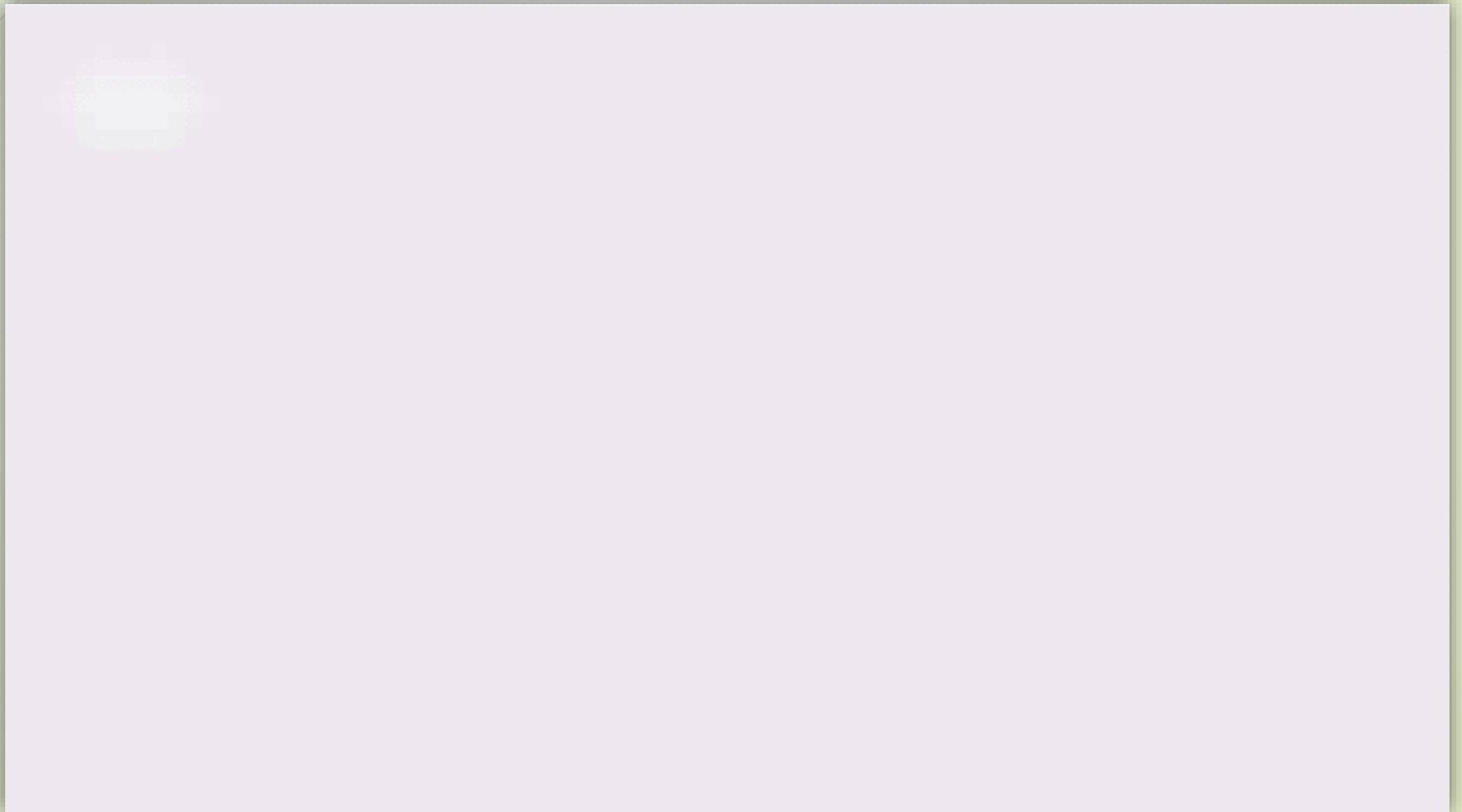
LA SCUOLA DI II GRADO:

- Programmazione differenziata → Nella scuola secondaria di secondo grado, quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono decisamente diversi rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto **non può conseguire il titolo di studio**. La programmazione differenziata si applica solo in caso di **disabilità di tipo cognitivo**. In questi casi, **la famiglia va informata** subito di questa scelta e ha facoltà di **opporsi** e di conseguenza, l'alunno seguirà ugualmente il suo Pei, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe. In questo modo, alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata **viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione**. Pertanto, sulla pagella comparirà l'annotazione che tale valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato.



Video riassuntivo

- ▶ [Il piano educativo individualizzato](#)



PDF: PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- ❖ Consiste in una descrizione funzionale nelle varie aree di sviluppo, al fine di far emergere le competenze per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.
- ❖ Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno
- ❖ Rappresenta il documento fondamentale per la costituzione di un Piano Educativo Individualizzato

Il PDF comprende:

- L'analisi dello sviluppo potenziale a breve/medio termine, desunto dall'esame dei seguenti parametri:

- **PARAMETRO COGNITIVO** → esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto e alle strategie utilizzate per la soluzione di compiti
- **PARAMETRO AFFETTIVO-RELAZIONALE** → esaminato nelle potenzialità rispetto al sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti
- **PARAMETRO COMUNICAZIONALE** → esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione
- **PARAMETRO LINGUISTICO** → in relazione alla comprensione del linguaggio orale, produzione verbale, uso del pensiero verbale, uso di linguaggi alternativi o integrativi
- **PARAMETRO SENSORIALE** → in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile
- **PARAMETRO MOTORIO-PRASSICO** → riguarda la motricità globale, alle prassi semplici e complesse
- **PARAMETRO NEUROPSICOLOGICO** → riguarda le capacità mnestiche, capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale
- **PARAMETRO DELL' AUTONOMIA** → fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale
- **PARAMETRO DELL'APPRENDIMENTO** → potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare (lettura, scrittura, calcolo...)

II PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

è redatto da:

- ❖ UMEE*, docenti curricolari, insegnanti specializzati con la collaborazione dei familiari dell'alunno
- ❖ L'operatore dell'ente locale

*L'UMEE : UNITA' MULTIDISCIPLINARE ETA' EVOLUTIVA che svolge:

- Consulenza e sostegno
- Riabilitazione
- Accertamento handicap e compilazione della diagnosi funzionale
- Verifica del progetto educativo

Dal 1 gennaio 2019, il Profilo Dinamico Funzionale sarà sostituito dal
Profilo di Funzionamento



Stabilito dall' art. 19 comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile
2017 n°66

Cos'è il PROFILO DI FUNZIONAMENTO?

E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI

- Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica
- Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità
- Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale
- È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, partendo dalla scuola per l'infanzia

IL PDP

Il Piano Didattico Personalizzato



DEFINIZIONE E FINI

Il PDP è un **accordo condiviso** fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie, citato all'interno della Legge 170/2010 e Linee Guida seguenti.



i quali servono all'alunno per raggiungere in **autonomia e serenità** il successo scolastico.



ITER E CARATTERISTICHE PROPRIE DEL PDP

Il PDP va redatto a cura
del **Consiglio di Classe**
all'inizio di ogni anno scolastico
entro il primo trimestre

ITER DA SEGUIRE PER COMPILARE IL PDP:

- 1) Incontro dei docenti con la famiglia;
- 2) Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe;
- 3) Condivisione con la famiglia.



LA FORMA E I CONTENUTI DEL PDP

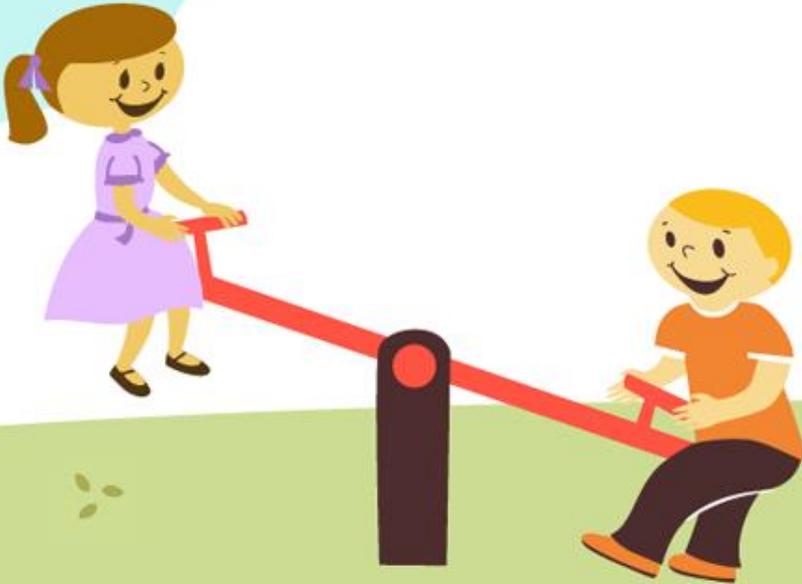
➤ NON È UN DOCUMENTO STATICO:

può essere via via aggiornato sulla base di nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti e degli specialisti.

Con il tempo infatti l'allievo acquisisce sempre **più autonomia e sicurezza** e crescendo ha necessità di **cambiare le strategie** che utilizza e **gli obiettivi** didattici identificati.

➤ NON È SEMPRE OBBLIGATORIO:

è deciso dal Consiglio di Classe e può avere carattere temporaneo, per brevi periodi durante l'anno, costruito ad hoc per il singolo alunno con DSA.



Che cosa deve contenere il PDP?

- **Dati anagrafici dell'alunno;**
- **Tipologia di disturbo;**
- **Attività didattiche individualizzate;**
- **Attività didattiche personalizzate;**
- **Strumenti compensativi utilizzati;**
- **Misure dispensative adottate;**
- **Forme di verifica e valutazione personalizzate
(Linee Guida DM, pagina 8)**



Oltre ad essere un atto dovuto perché presente nella normativa in materia di DSA, sul piano pratico il PDP è:

- ✓ Uno strumento che **orienta e monitora il lavoro didattico**;

- ✓ Uno **strumento fondamentale per lo studente con DSA** che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario in sede di esame come concesso durante gli anni scolastici;
- ✓ Un documento che **“racconta” la storia scolastica del ragazzo**, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.

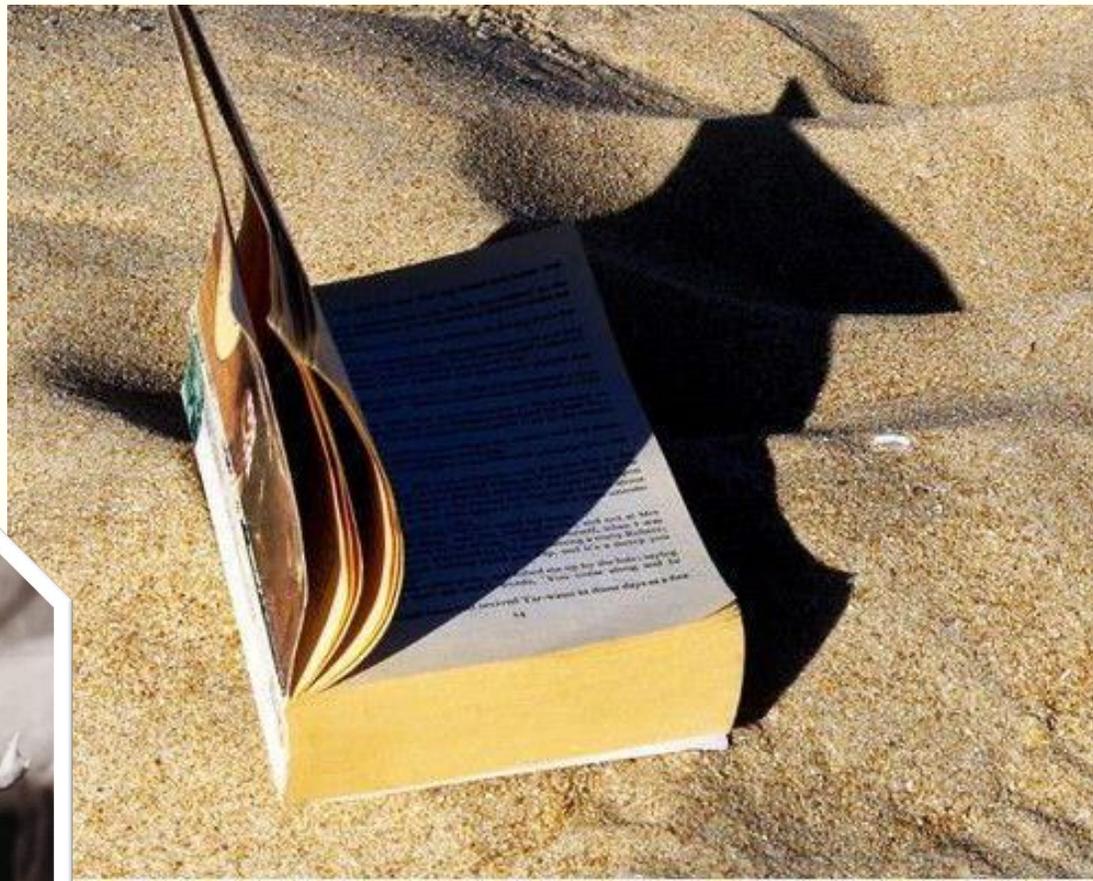
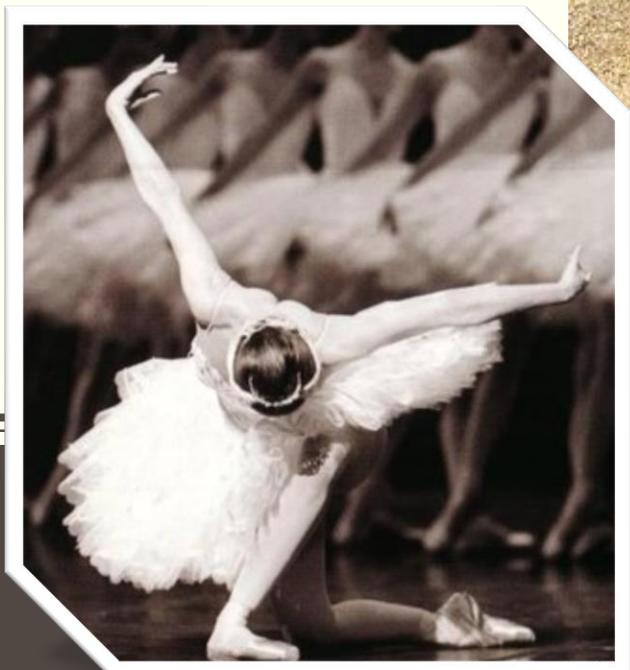


LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI DEL PDP

➤ Tu Si Que Vales
Marco Baruffaldi



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



Bibliografia consigliata

Dario Ianes (2004), *La diagnosi funzionale secondo l'ICF: il modello OMS, le aree e gli strumenti*, Trento, Erickson